

Le dinamiche degli investimenti in Italia: quali prospettive?

Walter Tortorella

Responsabile Dipartimento Studi Economia Territoriale

Roma, 10 novembre 2016 V Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale

Indice



L'andamento degli investimenti in Italia negli ultimi 20 anni

➤ Le nuove misure per gli investimenti nel Disegno di Legge di Bilancio 2017 e nel DDL Piccoli Comuni

Le prospettive: una strada possibile per i comuni



L'andamento degli investimenti in Italia negli ultimi 20 anni

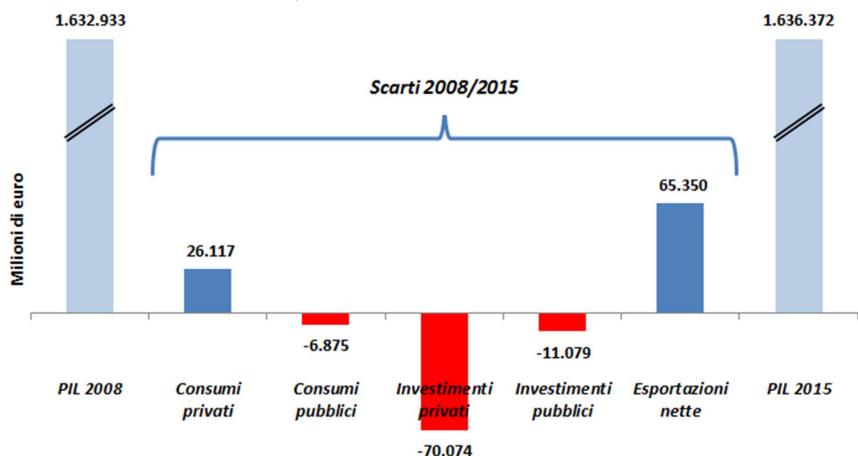
La caduta degli investimenti

Tra il 2008 e il 2015 la componente investimenti è quella che ha maggiormente influito negativamente sulla dinamica del PIL. Questi, infatti, si sono ridotti di **81 miliardi di euro**: circa **70 miliardi** sono riconducibili agli investimenti **privati** e circa **11 miliardi** di euro a quelli **pubblici**.



Esportazioni nette e consumi privati hanno arginato e compensato gli effetti del crollo degli investimenti sul livello del PIL.

Variazione del PIL in Italia, confronto 2008/2015



4

Gli investimenti dei comuni



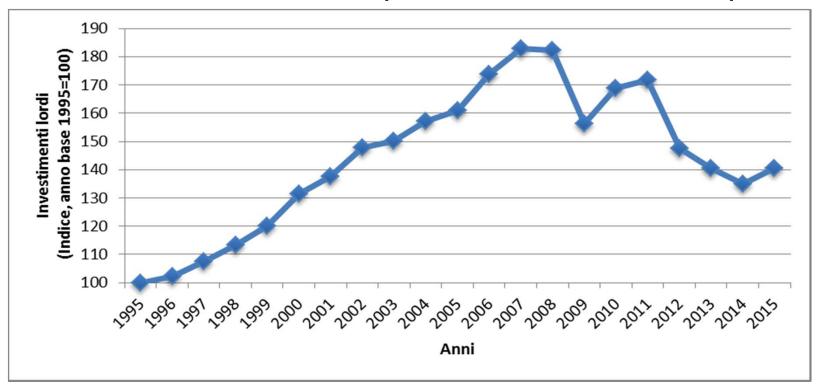
Nel periodo 2008/2015 i **comuni hanno perso 3,75 mld di euro di investimenti (-26%)**, con un impatto sulla riduzione del PIL del -0,2%.

Nello specifico il 34% della contrazione degli investimenti pubblici è ascrivibile alla riduzione degli investimenti dei comuni.

Un passo indietro...fino al 2001



Gli investimenti lordi in Italia (indice anno base 1995=100), 1995-2015



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Istat, anni vari

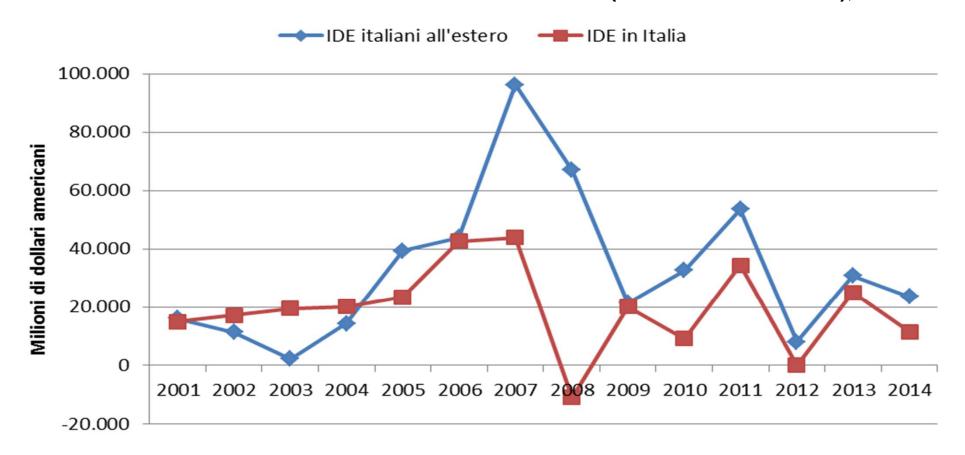
Dopo un andamento sempre positivo degli investimenti lordi in Italia dal 1995 fino al 2007, a cui segue una dinamica altalenante, oggi gli investimenti sono tornati ai livelli del 2001.

Investitori: sguardo altrove

Una *proxy* interessante del *sentiment* che grava sulle decisioni di investimento è data dall'andamento degli investimenti diretti esteri (IDE) in Italia e dell'Italia all'estero.



Gli investimenti diretti esteri in Italia e dall'Italia all'estero (milioni di \$ americani), 2001-2014



Nel 2014 gli IDE in Italia, in valore assoluto, sono sotto il dato 2001 di 3,5 miliardi di \$. Al contempo, se si guarda all'andamento degli IDE italiani all'estero, grosso modo e con le debite proporzioni, eccezione fatta per il periodo 2001–2004 e per il 2012, molte imprese italiane sembrano non aver mai smesso di guardare con un certo interesse ai mercati esteri.

Gli investimenti delle amministrazioni pubbliche: confronto con alcuni Paesi europei



L'Italia presenta nel 2015 un'incidenza della spesa pubblica sul PIL pari al 50,5% e destina agli investimenti il 2,3% del PIL.

Investimenti fissi lordi delle amministrazioni pubbliche in alcuni Paesi europei (% sul PIL), 1999-2015

Paesi	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Scarto 1999 - 2015
Francia	3,8	3,9	3,8	3,8	3,9	4,0	4,0	3,9	3,9	3,9	4,3	4,1	4,0	4,1	4,0	3,7	3,4	-0,4
Germania	2,4	2,3	2,3	2,2	2,1	1,9	1,9	2,0	1,9	2,1	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	-0,2
Grecia	5,4	5,1	5,9	4,9	5,9	5,7	4,4	5,7	4,9	5,6	5,7	3,7	2,4	2,5	3,4	3,7	3,8	-1,6
Italia	2,9	2,9	2,9	2,4	3,0	3,0	3,0	2,9	2,9	3,0	3,4	2,9	2,8	2,6	2,4	2,3	2,3	-0,6
Portogallo	4,9	4,6	5,0	4,6	4,4	4,4	4,1	3,4	3,2	3,7	4,1	5,3	3,5	2,5	2,2	2,0	2,2	-2,7
Regno Unito	1,8	1,7	1,9	2,0	2,1	2,4	1,5	2,5	2,5	3,0	3,3	3,2	3,0	2,8	2,6	2,7	2,6	0,8
Spagna	3,8	3,7	3,8	4,0	4,1	4,0	4,2	4,3	4,6	4,6	5,1	4,7	3,7	2,5	2,2	2,1	2,5	-1,3
U.E. 28	n.d.	n.d.	3,0	3,0	3,1	3,1	2,9	3,2	3,2	3,4	3,7	3,5	3,3	3,1	3,0	2,9	2,9	-0,1*

^{*}Dato di scarto 2001-2015.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Eurostat (aggiornamento ottobre 2016)

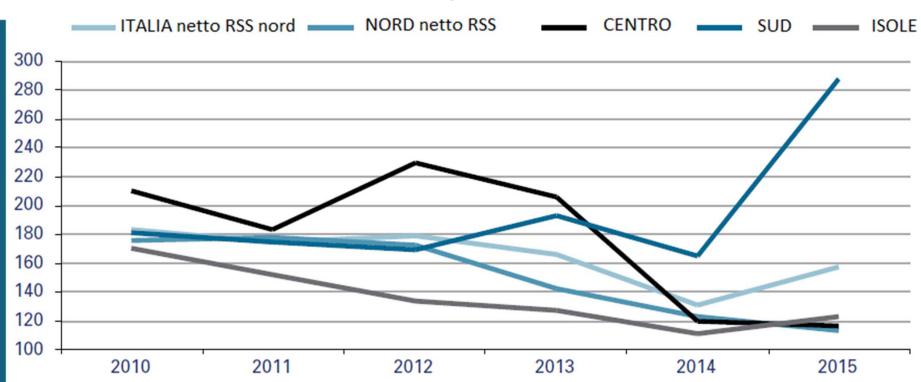
Nel 2015 la percentuale di spesa per **investimenti fissi lordi in rapporto al PIL** per l'Italia **(2,3%)**, anche se allineata a quella della Germania, della Spagna e del Regno Unito, è inferiore alla **media europea a 28 (2,9%)** e francese (3,4%).

Nel 1999 gli investimenti fissi lordi pesavano per il 2,9% sul PIL italiano.

Investimenti fissi lordi dei comuni*: la ripresa 2014-2015



Investimenti fissi lordi dei comuni (pagamenti in euro pro capite), 2010-2015

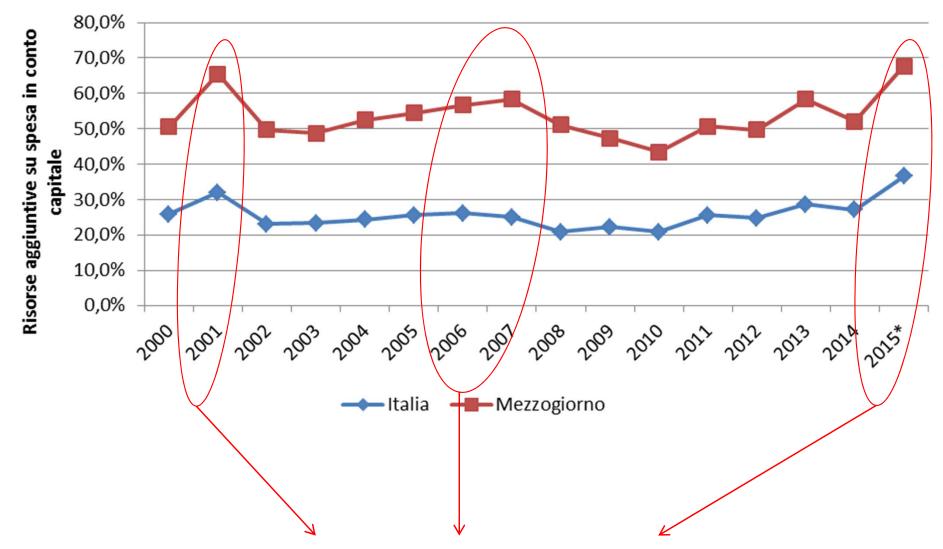


^{*}Si tratta dei comuni italiani al netto di quelli delle regioni del nord a statuto speciale, ossia Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Finanza Locale su dati Ministero dell'Interno

I dati dei bilanci comunali mostrano una ripresa dei pagamenti in conto capitale destinati agli investimenti dal 2014 al 2015. A livello nazionale si tratta di 26 euro pro capite in più, ma le differenze a livello territoriale sono significative: ad esempio i comuni del Sud raggiungono i 288 euro pro capite, circa 124 euro in più rispetto all'anno precedente.

PA - Risorse aggiuntive su spesa in conto capitale, 2000-2015*



Massicce certificazioni per la chiusura dei cicli di programmazione

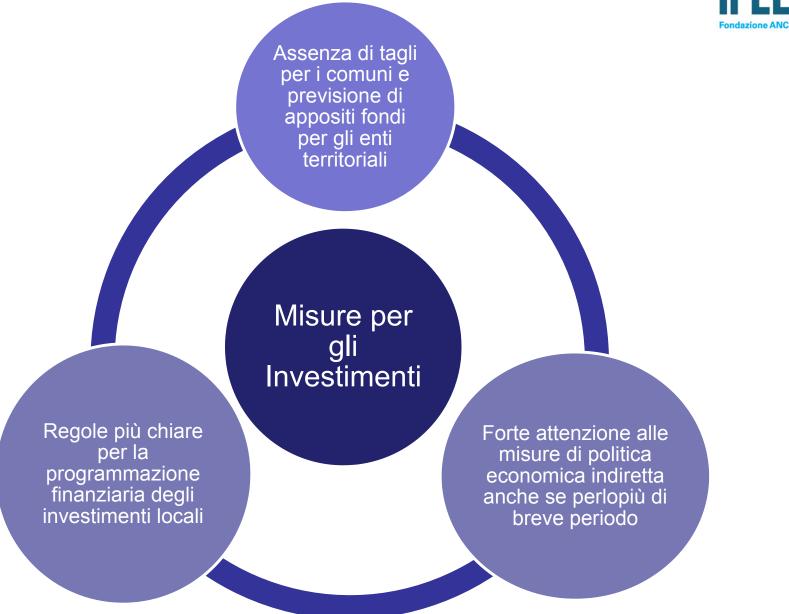
^{*}Stima.



Le nuove misure per gli investimenti nel Disegno di Legge di Bilancio 2017 e nel DDL Piccoli Comuni

Principali evidenze del DDL di Bilancio





Investimenti privati

- Fondazione ANCI
- Detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie, riqualificazione antisismica e/o energetica;
- Proroga **credito d'imposta** per ristrutturazione strutture ricettive, inclusi agriturismi, purché finalizzate a riqualificazione antisismica ed energetica;
- **Super-ammortamento** e **iper-ammortamento** beni strumentali (in particolare per «Industria 4.0»);
- «Nuova Sabatini» (agevolazioni PMI per 560 mln euro, 2017-2023 con riserva del 20% per «Industria 4.0»);
- **Sgravi fiscali** per gli imprenditori **agricoli** professionali e per i coltivatori diretti (2017-2019);
- Opzione IRI (imposta sul reddito imprenditoriale) per società e liberi professionisti, con aliquota del 24%;
- Agevolazioni fiscali per gli investimenti in startup innovative;
- Incentivi per micro e piccole imprese a prevalente composizione giovanile o femminile (130 mln euro, 2017-2018);
- Incremento fondo sviluppo sostenibile per start-up innovative (100 mln euro, 2017-2018);
- Speciale disciplina in materia di immigrazione per facilitare l'ingresso in Italia dei potenziali beneficiari del regime fiscale speciale per talune categorie di nuovi residenti investitori.

Investimenti pubblici/1

> Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese (1,9 mld per il 2017 e 45,65 mld euro per il 2018-2032).



- Utilizzo delle risorse: decreti del Presidente del Consiglio dei ministri su programmi delle amministrazioni centrali che individuano interventi da finanziare e importi, e, se necessario, le modalità di utilizzo dei contributi anche attraverso operazioni finanziarie con la BEI, la BCE, la CDP Spa e con i soggetti autorizzati all'attività bancaria.
- Settori d'intervento: trasporti; infrastrutture; ricerca; difesa del suolo e dissesto idrogeologico; edilizia pubblica; attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; prevenzione rischio sismico.
- > Scuole belle: proroga piano straordinario per ripristino decoro e funzionalità edifici scolastici, incremento di spesa pari a 128 mln euro per il 2017.

Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile:

- dotazione 2019-2033 di 3,7 mld euro per rinnovo parco autobus locale e regionale e per la promozione e il miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative;
- dotazione 2017-2019 di 102 mln euro per investimenti produttivi, con particolare riferimento alla ricerca e sviluppo di modalità di alimentazione alternativa.

> Due fondi a favore degli enti territoriali:

- Fondo per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali, con una dotazione di 969,6 mln euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, di 935 mln euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 mln euro annui a decorrere dal 2047;
- Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali solo in termini di saldo netto da finanziare (pari a circa 2 mld euro);
- **Utilizzo delle risorse:** decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 gennaio 2017) determinano i beneficiari, le finalità, i criteri e le modalità di riparto dei fondi, su proposta del MEF 14 previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Investimenti pubblici/2



- ➤ Fondo pluriennale vincolato nei saldi di finanza pubblica per il 2017-2019 e apertura vincoli di finanza pubblica per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e delle risorse derivanti da debito per interventi di edilizia scolastica, adeguamento sismico degli immobili e prevenzione del rischio idrogeologico (limite di 700 mln euro annui, 2017-2019).
- ➤ Rinnovato e più favorevole regime sanzionatorio che prevede, dal 2018, **ulteriori risorse per gli investimenti** per gli enti che rispettano il pareggio di bilancio.

DDL piccoli comuni e SNAI

«Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni»



Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni

Dotazione prevista dal Ministero dell'Interno: 100 milioni di euro

- 10 milioni di euro per il 2017
- 15 milioni di euro per 6 anni, dal 2018 al 2023 (90 mln)

Obiettivo: finanziamento di investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici, nonché alla promozione dello sviluppo economico e sociale e all'insediamento di nuove attività produttive.

Per utilizzare le risorse del Fondo si predisporrà un **Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni**.

SNAI → **Non sono previste risorse** dedicate nel DDL Bilancio 2017 e nel DDL piccoli comuni, mentre le ultime tre Leggi di stabilità hanno stanziato **190 milioni di euro** per la Strategia:

- L. stab. 2014 = 90 mln per il 2014-2016
- L. stab. 2015 = 90 mln per il 2015-2017
- L. stab. 2016 = 10 mln per il 2016-2018



Le prospettive: una strada possibile per i comuni

L'effetto volano degli investimenti

L'impatto macroeconomico delle infrastrutture rappresenta un tema da lungo tempo discusso in letteratura economica. Teoricamente, l'intervento dello Stato nell'economia che si traduce in un aumento della spesa pubblica rappresenta uno strumento anticiclico di stimolo alla crescita del PIL.



All'aumento della spesa pubblica in investimenti, che si riflette in un incremento (auspicabile) della dotazione in infrastrutture del Paese, si associano effetti sia di breve termine, connessi al sostegno della domanda aggregata, sia di medio-lungo periodo, attraverso un miglioramento dei livelli di servizio e/o produttività.

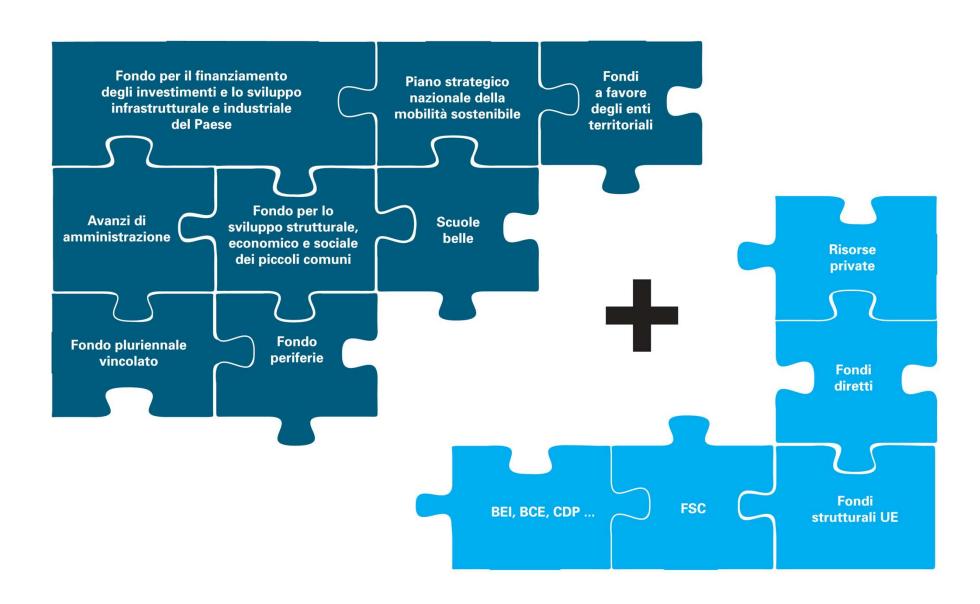
Il ritardo rispetto alla dotazione di capitale pubblico, economico e sociale, osservata negli altri grandi Paesi europei costituirebbe un fattore di ostacolo al recupero di competitività e allo sviluppo economico aggregato contribuendo, altresì, ad un ampliamento dei divari economici territoriali.

Il costo per il fabbisogno di investimenti infrastrutturali viene, ormai da anni, finanziato in un **contesto di risorse pubbliche scarse**, quando non circoscritte da vincoli di bilancio. Si è assistito al paradosso, soprattutto in Europa, ed in particolare in quei Paesi che come l'Italia hanno un alto debito pubblico, che la ricetta "più investimenti pubblici più crescita" si infrangesse contro il blocco della spesa.

Una delle strade possibili per affrontare questo paradosso appare quella del "blended funding", un mix non solo di risorse, provenienti dal pubblico e dal privato, ma anche una miscela di strumenti finanziari, di mercati, di soggetti ed intermediari, di condizioni di fruizione, di fiscalità. Un nuovo paradigma applicabile anche dagli enti locali che, in una situazione di zoppicante autonomia finanziaria, non riescono a far fronte ai fabbisogni dei territori e delle comunità.

Alla ricerca del blended funding





Raccomandazioni



Gestire i disallineamenti temporali nella disponibilità di risorse provenienti da diverse fonti

Programmare gli investimenti secondo le reali risorse a disposizione limita gli insuccessi nella realizzazione delle opere.

È allarmante ad esempio il quadro evidenziato dal Sistema Informativo Monitoraggio Opere Incompiute per il 2015: **838 opere incompiute**, delle quali il **63% al Sud e nelle Isole**.

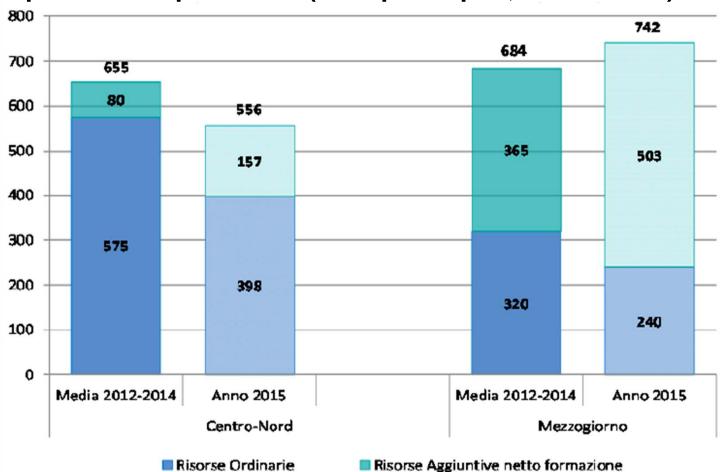
Tra le principali cause segnalate dal SIMOI vi è proprio la mancanza di fondi, e d'altra parte solo il 4% delle opere incompiute, che rappresenterebbero le infrastrutture strategiche, vede un'integrazione con risorse FESR e FSC 2007-2013.

Raccomandazioni



Evitare l'effetto sostituzione delle risorse straordinarie (fondi UE + FSC) generato anche dal massiccio ricorso alla microprogettualità

Spesa in c/cap della PA (euro pro capite; 2015=stima)



In particolare, nel Mezzogiorno la spesa in conto capitale viene ampiamente rimpiazzata da FESR, FSE e FSC, che invece di sommarsi alle risorse ordinarie le sostituiscono.

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale - Relazione annuale CPT 2016

Raccomandazioni



Sbloccare risorse per la formazione e sbloccare il turn-over del personale per immettere professionalità adeguate alle nuove esigenze

Consideriamo che:

- ➤ Il personale comunale **non dirigente** si è ridotto del **-9,4%** nel **2008/2014.**
- ➤ Il personale comunale dirigente si è ridotto del -26,2% nel 2008/2014.
- > L'età media dei dipendenti comunali a tempo indeterminato è di 51 anni.
- L'età media dei dirigenti comunali a tempo indeterminato è di 54 anni.
- L'80% dei dipendenti comunali a tempo indeterminato non ha proseguito gli studi dopo il conseguimento del diploma di maturità.



iFEL Fondazione ANCI Istituto per la Finanza e l'Economia Locale Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 00186 Roma (RM) Tel. 06.688161 Fax 06.6833857 e-mail: info@fondazioneifel.it www.fondazioneifel.it